

Elettricità. Peruzy (Au): garantire prezzi più bassi possibili per consumatori e Pmi

Luce alla prova mercato

Celestina Dominelli

■ La cornice l'ha tratteggiata il disegno di legge sulla concorrenza che ha fissato il superamento del servizio di maggior tutela per l'elettricità nel 2018 imponendo la migrazione di 24 milioni di utenze, tra clienti domestici e piccole imprese. Il passaggio, però, è tutt'altro che rapido e rischia di innescare delle distorsioni che il regolatore italiano è impegnato a sventare. Con un occhio anche a quanto è avvenuto nel mercato inglese che, a 15 anni dalla completa liberalizzazione, presenta notevoli analogie con quello italiano, come è emerso ieri nel corso del convegno, organizzato dall'Acquirente Unico, "Evoluzione del mercato elettrico retail: modello britannico e prospettive per l'Italia". «L'esperienza britannica - sottolinea il presidente e ad Acquirente Unico, Andrea Peruzy

- dimostra che il nodo da sciogliere è individuare la modalità che garantisca al consumatore domestico e alle piccole imprese i prezzi più bassi possibili, ma al contempo dia anche agli operatori gli stimoli necessari al perseguimento dell'efficienza delle forniture».

Perché il rischio, come ben documenta l'indagine condotta dall'Antitrust britannica (Cma) sul mercato elettrico retail e presentata ieri, «è che un prezzo automaticamente offerto dagli operatori rileva Peruzy - a chi non sceglie finisce per garantire agli operatori storici degli extra-profitto». Dunque, bisogna individuare degli strumenti che consentano a domanda e offerta di potersi confrontare in modo efficace. «Il mercato retail per funzionare ha bisogno di semplicità», evidenzia con il consueto pragmatismo il sotto-

segretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, per poi indicare due snodi fondamentali: la sostituzione dei contatori «che è stata già avviata e che l'Authority per l'energia sta regolamentando», e un'anagrafe aggiornata degli utenti «per consentire alle imprese di competere realmente tra loro», come peraltro ha suggerito in più occasioni lo stesso Peruzy indicando nel sistema informativo integrato - l'enorme database istituito presso l'Acquirente unico che gestisce i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas -, un efficace punto di partenza.

Servono, dunque, dei correttivi, ma serve altresì, come osserva il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella, un faro sulla governance economico-regolatoria della fase di transizione «che va gesti-

ta con sapienza sia sotto il profilo regolatorio che dal punto di vista dell'Antitrust con sanzioni espost», privilegiando un approccio in cui «si promuove il mercato lasciando alla regolazione il compito di lubrificarne i meccanismi». Un po' come accaduto in Inghilterra dove, ricorda Guido Bortoni, numero uno dell'Autorità per l'energia, «la liberalizzazione è avvenuta in modo opposto rispetto a quanto accaduto in Italia. Lì è subito liberalizzato senza alcuna gradualità sul prezzo. Da strade diverse, si è però poi arrivati a situazioni simili attribuendo al mercato retail la stessa importanza».

24 milioni

Le utenze
I clienti domestici e le Pmi presenti nel mercato di maggior tutela

